02-OTT-2026
da pag. 6 / foglio 1 / 2

prima BERGAMO
Settimanale - Dir. Resp.: Ettore Ongis
Tiratura: 4800 Diffusione: 5000 Lettori: 25000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

CHE VERGOGNA! La conclusione dei lavori ferroviari che stanno tenendo in ostaggio buona parte della città rimandata a fine 2027. Ma è una pia illusione

Cantieri Rfi in altissimo mare, citofonare Salvini

San Bernardino, il tratto per Ponte e il treno per Orio slittano ancora. In vista la risoluzione del contratto con l'impresa. Vertice in Provincia

di **Wainer Preda**

(pwi) Una doccia fredda. I lavori ferroviari che stanno tenendo in ostaggio buona parte della città non termineranno secondo le scadenze programmate ma alla fine del 2027 e oltre. Ai ritardi già accumulati in questi anni potrebbero aggiungersi quella della risoluzione del contratto che Rfi (Reti ferroviarie italiane) ha chiesto all'azienda D'Agostino Costruzioni. Ovvero quella che si sta occupando del raddoppio della linea Bergamo-Ponte San Pietro e del treno per Orio.

Risposta inquietante

Nelle scorse settimane il Comune di Bergamo aveva interpellato Rfi per sapere a che punto fossero i lavori. E la risposta è stata la peggiore: «La committenza (ovvero Rfi, *ndr*) ha presentato al Collegio consultivo tecnico una richiesta di risoluzione del contratto, nell'ambito delle iniziative intraprese per assicurare il rispetto degli obblighi contrattuali e garantire il completamento dell'intervento nel più breve tempo possibile».

Nella risposta, le Ferrovie spiegano che «negli ultimi 18 mesi Rfi ha seguito costantemente l'andamento dei cantieri con i propri tecnici, della direzione lavori, richiamando l'appaltatore al rispetto degli obblighi contrattuali con una serie di note formali e perentorie, nelle forme previste». E nel luglio scorso ha deciso di procedere con la richiesta di risoluzione del contratto per «gravi inadempimenti» dell'appaltatore riscontrati fino a quella data.

Secondo l'ultimo aggiornamento ufficiale fornito dall'amministratore delegato di Rfi **Aldo Isi**, i lavori dovrebbero terminare a dicembre 2027. Ma vista la piega che sta prendendo la vicenda è facile che si vada al 2028 inoltrato. Certo è che ora Bergamo rischia una Caporetto epocale. Simile per accadimenti, ritardi e procedure, ma ben più grave di quella dei lavori della Nuova Gamec. I due mega cantieri Rfi impattano pesantemente sulla viabilità cittadina, da anni. Qualora il Collegio autorizzasse la risoluzione del contratto, potrebbe essere necessario scorrere la graduatoria dell'appalto, assegnandolo a una nuova azienda. Oppure, peggio, indire una nuova gara, con tutto quel che ne consegue.

Slitta la riapertura del ponte

Certo è che il completamento del ponte di San Bernardino è slittato per l'ennesima volta. Dopo il via libera sul fornice in uscita, la riapertura di quello in entrata era programmata per il prossimo autunno. Ora si parla di un rinvio a Natale. Mentre per il ponte di via dei Caniana, quantomeno metà gennaio. Sempre che non si decida il cambio d'impresa. E dire che tutto doveva durare dieci mesi. Nel frattempo i lavori sulla linea verso Curno hanno inciso pesantemente sui fatturati delle aziende commerciali lungo quell'asse. Con una perdita valutata in circa il 30 per cento del fatturato.

Non solo. I treni da e per Ponte San Pietro sono fermi da due anni. Sostituiti la mattina da 38 bus navetta che intasano le strade. Senza considerare i disagi che dal febbraio 2024 subiscono migliaia di passeggeri, studenti e pendolari, il conseguente ricorso alle auto e, a cascata, la congestione della viabilità in ingresso alla città e l'invasione dei quartieri.

Il treno per Orio

Quanto alla tratta ferroviaria per l'aeroporto di Orio al Serio, campa cavallo. I consiglieri regionali del Pd **Davide Casati** e **Jacopo Scandella**, in un'interrogazione all'assessore alle infrastrutture la bergamasca **Claudia Maria Terzi**, hanno fatto il conteggio dei ritardi. Trovando che nessuno dei cantieri rispetta le scadenze, anzi. Molto spesso è già ben oltre le date previste. L'attivazione del nuovo collegamento ferroviario datava fine del 2026. Il progetto permetterà di unire l'aeroporto alla città di Bergamo in 10 minuti e potenzierà i collegamenti con Milano. Attraverso una nuova linea a doppio binario di circa 5,3 chilometri, di cui il primo chilometro in uscita dalla stazione di Bergamo in affiancamento alla linea esistente Bergamo-Montello. Valore dell'appalto: 113 milioni di euro. Solo che finora non s'è visto. Così come sono in alto mare le opere di viabilità collegate.

La politica si gioca tutto

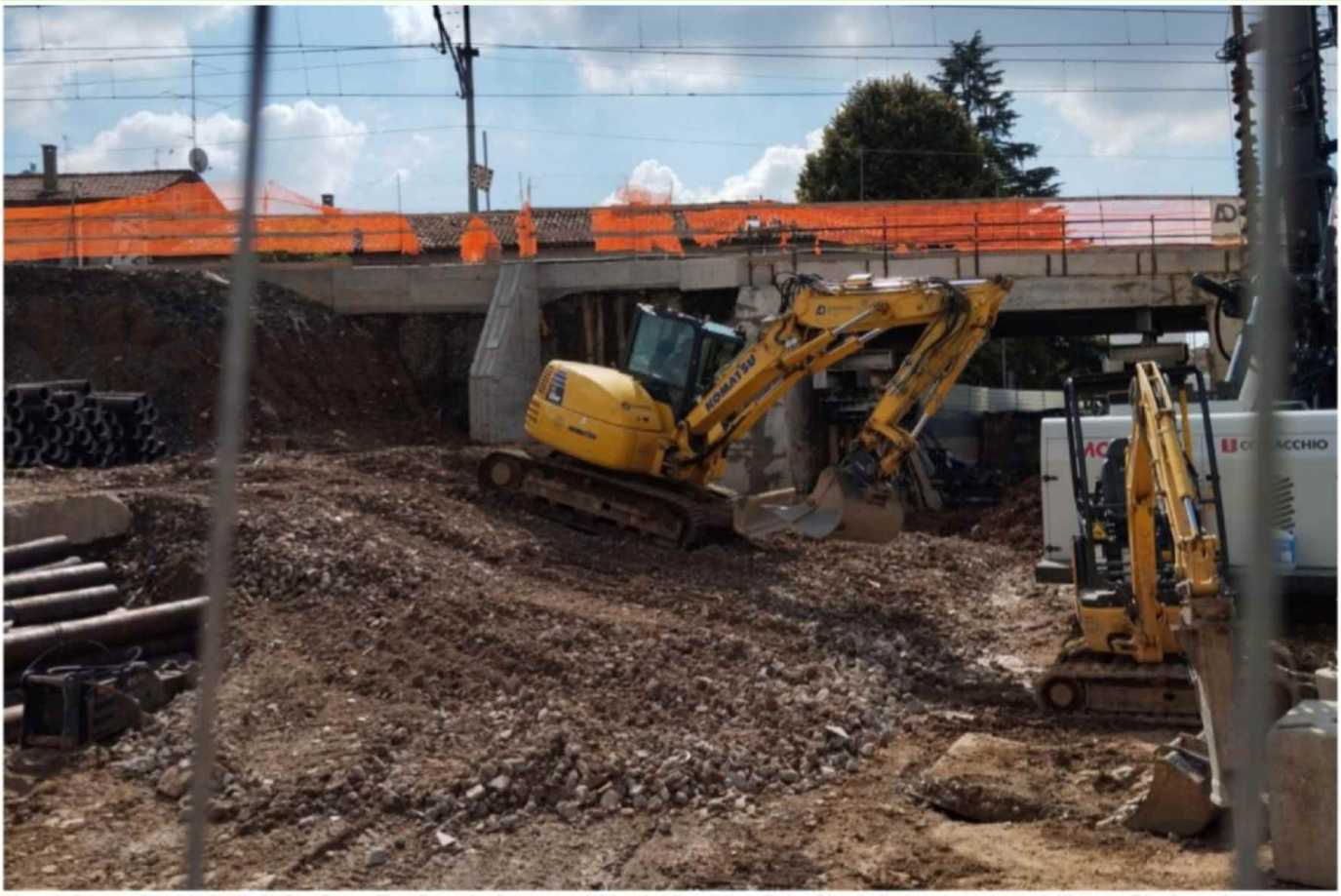
«La situazione non è più tollerabile» ha detto l'assessore Terzi al Corriere. Citofonasse al suo capo e collega di partito, il ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini**. Intanto la sindaca **Elena Carnevali** e il presidente della Provincia **Gianfranco Gafforelli** hanno convocato un incontro per oggi, venerdì 2 ottobre, in via Tasso. L'obbiettivo è «individuare congiuntamente le azioni da mettere in campo, ai vari livelli istituzionali, per arrivare allo sblocco dei cantieri e a tempi certi per la realizzazione delle opere», spiega una nota di Palazzo Frizzoni. Nel frattempo hanno scritto al ministro per gli Affari regionali **Roberto Calderoli**, ai parlamentari e europarlamentari, ai consiglieri regionali bergamaschi e al presidente di Sacbo **Giovanni Sanga**. E per conoscenza anche a Salvini. Gafforelli non ha nascosto le preoccupazioni. Specie se dovesse esserci una nuova assegnazione dei lavori. E chiede l'aiuto di tutte le forze politiche.

Tutti, dagli onorevoli ai consiglieri regionali, da destra a sinistra, hanno dato la loro disponibilità al gioco di squadra. L'avessero fatto prima, forse, non saremmo in questa situazione. Dopo anni di allarmi più che giustificati da parte dei giornali, è l'ora della verità. E di capire quanto conta davvero la politica bergamasca. Se poco, ne pagheremo amaramente le conseguenze. Noi sulle strade. Loro nell'urna.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_SAR

prima BERGAMO
Settimanale - Dir. Resp.: Ettore Ongis
Tiratura: 4800 Diffusione: 5000 Lettori: 25000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario



I lavori al ponte ferroviario di via San Benardino. Dopo la riapertura del fornice in uscita, slitta a Natale il completamento dell'opera. Dita incrociate

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_SAR